

PREGHIERA ALLA VERGINE MARIA,  
MADRE DEL SACERDOTE

Raccolti attorno a te, o Maria, Vergine immacolata, con gioia ti proclamiamo “Madre del Sacerdote” e invociamo il tuo aiuto.

Tu sei la Madre di Cristo, unico ed eterno Sacerdote, fonte e pienezza del sacerdozio per tutto il popolo di Dio. La tua maternità divina ti ha chiamata, accanto alla croce, ad unirti in maniera unica all’offerta immacolata che Cristo tuo figlio ha fatto al Padre.

In quell’ora suprema Gesù ti ha affidato, nel discepolo Giovanni, particolarmente i ministri sacri. Per questo, invocandoti come Madre del Sacerdote, ti preghiamo di accogliere nel tuo cuore e di proteggere tutti i ministri della Chiesa.

Mostrati madre a tutti i sacerdoti:

conferma nell’amore i ferventi,  
consola coloro che sono nella tribolazione,  
ridona il fervore a coloro che sono stanchi,  
sii vicina a quelli che hanno il cuore ferito,  
perché tutti rimangano o ritornino  
al Cuore sacerdotale del tuo figlio.

Accompagna quelli che lasciano il ministero,  
perché continuino a credere nel suo amore.

Tieni a te vicino quelli che il Cuore sacerdotale di Cristo ha chiamato e chiamerà a far parte di questo piccolo gregge: formali alle caratteristiche virtù sacerdotali perché - sull’esempio di Giovanni - possano vivere in profonda comunione con Gesù e con te.

Intercedi, infine, o Madre di misericordia, affinché tutti i sacerdoti, sostenuti sino alla fine dal tuo aiuto, cantino eternamente con te l’inno di lode nella liturgia del cielo. Amen.

**G** – Maria, Madre di Gesù e di tutti i sacerdoti.

**A** – *Prega con noi.*

*Padre nostro - Benedizione eucaristica - Canto*



*Fedeltà di Cristo,  
fedeltà del sacerdote*

*Adorazione Eucaristica*

CANTO

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

**G:** Sia lodato e ringraziato ogni momento

**A:** *Il Santissimo e divinissimo Sacramento.*

**G:** Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

**A:** *Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen*

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

**Dal Vangelo secondo Giovanni (17,20-23)**

*...Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.*

## NEL SILENZIO RIFLETTO E PREGO...

Non ha forse Cristo detto di se stesso: "Io sono la verità" (cfr Gv 14, 6)? E non è forse Egli stesso la Parola vivente di Dio, alla quale si riferiscono tutte le altre singole parole? Consacrati nella verità – ciò vuol dire, dunque, nel più profondo: rendili una cosa sola con me, Cristo. Lègali a me. Tirali dentro di me. E di fatto: esiste in ultima analisi solo un unico sacerdote della Nuova Alleanza, lo stesso Gesù Cristo. E il sacerdozio dei discepoli, pertanto, può essere solo partecipazione al sacerdozio di Gesù.

I discepoli vengono quindi tirati nell'intimo di Dio mediante l'essere immersi nella Parola di Dio. La Parola di Dio è, per così dire, il lavacro che li purifica, il potere creatore che li trasforma nell'essere di Dio. E allora, come stanno le cose nella nostra vita? Siamo veramente pervasi dalla Parola di Dio? È vero che essa è il nutrimento di cui viviamo, più di quanto non lo siano il pane e le cose di questo mondo? La conosciamo davvero? La amiamo? Ci occupiamo interiormente di questa Parola al punto che essa realmente dà un'impronta alla nostra vita e forma il nostro pensiero? O non è piuttosto che il nostro pensiero sempre di nuovo si modella con tutto ciò che si dice e che si fa? Non sono forse assai spesso le opinioni predominanti i criteri secondo cui ci misuriamo? Non rimaniamo forse, in fin dei conti, nella superficialità di tutto ciò che, di solito, s'impone all'uomo di oggi? Ci lasciamo veramente purificare nel nostro intimo dalla parola di Dio? Nietzsche ha dileggiato l'umiltà e l'obbedienza come virtù servili, mediante le quali gli uomini sarebbero stati repressi. Ha messo al loro posto la fierezza e la libertà assoluta dell'uomo. Orbene, esistono caricature di un'umiltà sbagliata e di una sottomissione sbagliata, che non vogliamo imitare. Ma esiste anche la superbia distruttiva e la presunzione, che disgrègano ogni comunità e finiscono nella violenza.

Sappiamo noi imparare da Cristo la retta umiltà, che corrisponde alla verità del nostro essere, e quell'obbedienza, che si sottomette alla verità, alla volontà di Dio? "Consacrati nella verità; la tua Parola è verità": questa parola ... illumina la nostra vita e ci chiama a diventare sempre di nuovo discepoli di quella verità, che si dischiude nella parola di Dio"

(BENEDETTO XVI, *Omelia della messa crismale*, 9 aprile 2009).

## PREGHIAMO

**L:** Adorare è abbandonarsi a Dio, fra le sue braccia spalancate, rifugiarsi all'ombra delle sue ali. Spesso non so adorare perché penso di essere io a dare qualcosa a Lui, invece è vero il contrario.

**Ass:** **Mi rifugio all'ombra delle tue ali, tu sei il mio Dio, nelle tue mani sono i miei giorni.**

**L:** Stare davanti a Te è accogliere Te come amore della mia stessa vita. L'Eucaristia è la rivelazione dell'amore di Dio. L'amore si dona invitando a guardare. L'adorazione è l'amore che si lascia guardare.

**Ass:** **Io ti adoro, Signore Gesù, amore continuamente donato. Io ti lodo e ti ringrazio facendomi voce di ogni tua creatura.**

**L:** Adorare è ricevere da parte di Gesù la sua dichiarazione d'amore: "Io ti amo, tu sei importante per me". Adorare è conoscere il Dio di Gesù Cristo, per sentirci amati come poveri e per amare con la tenerezza e la delicatezza di Cristo.

**Ass:** **Io ti amo Signore, ma aiutami ad amarti e ad amare di più! Vivi in me! Adora in me! Ama in me!**